

Alto Adige Suona la campanella

Una cinquantina di prof a rischio sospensione, e diversi si sono dimessi

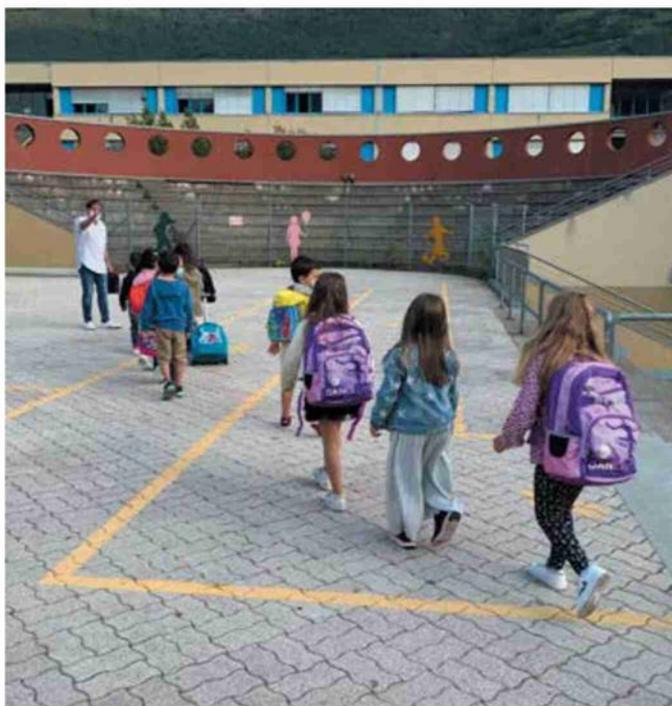
di **STEFAN WALLISCH**

■ **BOLZANO** Neanche la mascherina, quanto grandiosa, riesce a celare l'emozione del primo giorno di scuola. Gli occhi di un bambino parlano da soli. Come da tradizione la Provincia autonoma di Bolzano apre in anticipo il nuovo anno scolastico. Un banco di prova importante, perché il via all'insegnamento - con obbligo di Green pass per il personale docente - viene dato proprio nella zona d'Italia con il più basso tasso di vaccinati. Una cinquantina è senza il certificato (dagli asili alle superiori) e, salvo ripensamenti all'ultimo minuto, ci saranno le

prime sospensioni. Non solo. Negli ultimi tempi almeno 20 prof si sono dimessi: tra di loro sicuramente diversi No green pass (il numero preciso non è stato reso noto), ma c'è anche chi ha lasciato l'insegnamento per altri motivi. Un fenomeno che nei giorni scorsi era stato stigmatizzato dal presidente altoatesino **Arno Kompatscher** il quale, ricordando che gli insegnanti non vaccinati dovranno sottoporsi a test a pagamento, aveva definito «sconcertante» il fatto che alcuni avessero preferito dimettersi. Per il momento comunque non si registrano criticità. In Alto Adige solo l'88% degli insegnanti ha ricevuto una dose e l'82% è immunizzato, secondo gli ultimi dati della provincia di Bolzano. Dati in netta crescita rispetto a quelli

di due settimane fa, anche se l'Alto Adige si conferma fanalino di coda. Nella terra dei no vax da sempre ogni vaccino fa fatica a essere accettato, soprattutto nel gruppo linguistico tedesco e nelle valli. Qui ogni anno si lamenta una scarsa affluenza alla vaccinazione anti-influenzale. Degli insegnanti non vaccinati una parte non lo è perché guarita da poco, mentre un numero rilevante - si apprende - preferisce sottoporsi regolarmente ai test. Oggi sono attese le prime prime sospensioni. Come sottolinea **Sigrun Falkensteiner**, direttrice della scuola di lingua tedesca in Provincia di Bolzano, «ci dispiace per ogni singola persona, ma parliamo di numeri gestibili che ci consentono di garantire la didattica». Se è questa la situa-

zione dietro alla cattedra, non va meglio dietro i banchi di scuola. Secondo gli ultimi dati **Gimbe**, nella fascia 12-19 anni il 62% non ha ricevuto nessuna dose, contro una media nazionale del 46,9%. L'insegnamento in presenza nelle scuole è la priorità dichiarata dalla Provincia. Per questo motivo è stato anticipato lo screening di massa nelle classi. Da subito tutti gli alunni e studenti possono sottoporsi - volontariamente e gratuitamente - due volte alla settimana al tampone nasale.



Il ritorno in classe degli alunni in una scuola di Bolzano (Ansa)



Peso: 24%